



Learning
Innovation
Multimedia



SMS SZKOŁA
MISTRZOSTWA
SPORTOWEGO

WeDISUCOM
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CALL 2020 ROUND 1 KA2 - COOPERATION FOR INNOVATION AND THE EXCHANGE OF GOOD PRACTICES

KA227 - PARTNERSHIPS FOR CREATIVITY

2020-1-IT02-KA227-SCH-094924



solutions' heritage

VADEMECUM DELLE SOLUZIONI DA ADOTTARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA E SFIDE SOCIALI

“SOLUTIONS’ HERITAGE VADEMECUM”

3RD INTELLECTUAL OUTPUT

Disclaimer: The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Indice

Introduzione 3

Conoscenze 9

 Turchia 13

 Polonia 15

 Italia 17

Memorie 19

 Turchia 22

 Polonia 25

 Italia 27

 Confronto degli atteggiamenti e dei consigli dei vecchi saggi intervistati 30

Atteggiamenti preponderanti rilevanti 33

Pratiche 40

Conclusioni 52

Fonti 55

Introduzione

Le *Solution Heritage* Guidelines (LG) si configurano come mezzo privilegiato per la trasmissione di complessi insiemi di conoscenze pratiche e tecniche di "problem solving". Fungono, innanzitutto, da contesto di riflessione sulla ricerca condotta, e poi come strumento istruttivo per dare forma concreta, interattiva e comunicativamente efficace in termini di diffusione del progetto maturato.

La ricerca si applica essenzialmente a due aree:

1. la costruzione di quadri cognitivi e strumenti concettuali di carattere generale;
2. la sperimentazione di codici comportamentali attraverso i quali trovare un costrutto di confronti e riletture.

Il tema del binomio tradizione/innovazione comportamentale va di pari passo verificando le conseguenze delle soluzioni, seppur originali, incontrate dalle nuove generazioni. L'intenzione è quella di produrre un'utilità sociale con effetti sulle pratiche attuali nel contesto contemporaneo, ovvero l'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle attitudini relazionali e sociali, sviluppando creatività, capacità di pensiero, capacità di soluzioni complesse e rielaborando il patrimonio immateriale di conoscenza delle generazioni passate. La capacità di innovare è associata a ciò che viene assunto e interpretato criticamente come riferimento per le scelte: conoscenze condivise, pratiche consolidate, percezioni stesse dei soggetti coinvolti.

Le Linee Guida intendono quindi contribuire al miglioramento di tre valori fondamentali:

- *conoscenza appresa*, ovvero la capacità di padroneggiare conoscenze orientate a fini operativi;
- *conoscenza critica*, ovvero essere in grado di comprendere la complessità dei casi e delle problematiche;

- *conoscenza creativa*, la capacità di concepire atteggiamenti consapevoli e misurati verso gli eventi, per migliorare l'efficacia delle risposte alle situazioni.

Il documento funge da guida e strumento di accompagnamento per il processo di trasformazione sociale, costituisce un esercizio di riflessività critica, attraverso il quale esplorare le potenzialità implicite della cultura comportamentale.

Le linee guida si articolano in tre parti:

1. **Conoscenze**, che restituiscono il contributo teorico-concettuale delle diverse Unità di Ricerca;
2. **Memorie**, preziose per raccogliere buone pratiche derivanti da interviste dirette con gli anziani;
3. **Pratiche**, che concludono il percorso informativo con schede di indirizzo per ogni caso studio, in cui vengono riportati i corretti atteggiamenti funzionali alla definizione della soluzione e al superamento di situazioni problematiche.

Conoscenze

La Sezione affronta le tematiche sviluppate da ciascuno dei partner di progetto, rappresentando l'articolazione delle scale di indagine all'interno dei singoli temi, al fine di far emergere approcci metodologici e contenuti. L'obiettivo è quello di inserire i diversi temi all'interno del quadro concettuale più unitario, orientato a cogliere le sfide e le opportunità della ricerca. Questa prima parte delle Linee Guida contiene *le Mappe Tematiche* in cui vengono individuate le diverse posizioni in materia, e si fa riferimento a presupposti teorici e buone pratiche procedurali.



Sono mappe concettuali dei diversi Partner, descrittive o interpretative, dei temi di volta in volta affrontati. Possono essere raccontati da diagrammi sinottici, posti sui frontespizi di ogni capitolo, per riassumere e introdurre i temi del capitolo stesso.

Saper individuare le posizioni che rappresentano il campo di riferimento iniziale della ricerca è in realtà un'operazione necessaria, in parte anche soggettiva dei Partner del progetto, perché si basa su una lettura critica dell'esistente che in qualche modo rispecchia le intenzioni dell'interprete. Pertanto, la fase di ricognizione dovrebbe essere dimensionata in modo tale da far emergere rapidamente le posizioni e i temi più rilevanti. La topografia delle varie aggregazioni riconoscibili dai Partner, soprattutto se arricchita dalle relazioni individuate tra le diverse parti, rappresenta una base importante per procedere lungo il percorso di innovazione che il progetto intende realizzare.

Memorie

Le innovazioni delle scelte che possono essere adottate in situazioni di stress emotivo sono l'oggetto centrale di studio del progetto, che non perde di vista la forza delle pratiche attuali, e la loro inerzia alle modificazioni. L'apprendimento dall'esperienza è connesso alla capacità di apprendere facendo, in ogni caso sulla base di analoghe esperienze analizzate e successive ipotesi formulate secondo metodologie correttamente praticate nel campo del "problem solving". In particolare, i comportamenti sociali sono caratterizzati da varie interazioni e relazioni; ciò significa che, a seconda delle situazioni e delle persone, possiamo modificare i modelli comportamentali in un contesto specifico. I comportamenti sociali sono acquisiti e appresi attraverso le osservazioni e le interazioni di ciascun individuo nel processo di socializzazione quotidiana e differiscono da epoca a epoca, da generazione a generazione e da territorialità a territorialità. Alcuni tratti culturali, quelli astratti che non hanno rappresentazioni materiali, vengono acquisiti socialmente osservando il comportamento degli adulti.

La sezione è dedicata alle *Interviste*, alle strategie comportamentali appartenenti a diverse realtà culturali, derivanti dai racconti degli anziani. Al centro di questa sezione ci sono le risposte delle generazioni più anziane al questionario posto dalle nuove generazioni sui tipi di reazione a situazioni di difficoltà emotiva e relazionale. Per le posizioni ritenute più significative vengono evidenziate le criticità e le altre problematiche emergenti, segnando così il campo d'azione per prospettive evolutive contestualizzate. L'obiettivo della raccolta di buone pratiche del passato è quello di individuare iniziative in ambito personale e/o situazioni relazionali che forniscano spunti ed esempi concreti di modi, attività e idee riproducibili nel mondo contemporaneo.

Vogliamo far emergere i segmenti della cultura identitaria che appartengono alle conoscenze, alle credenze, alle abitudini, ai valori posseduti da quasi tutti i membri di una particolare società, riconoscibili nei suoi tratti culturali. Vogliamo rilevare le idee forti delle esperienze raccolte, caratterizzate da vari approcci, come possibile contributo all'attuale visione dell'obiettivo verso cui evolvere il processo decisionale cognitivo. L'idea forte e la visione guida sono due risorse fondamentali, che aiutano a mantenere il corso della soluzione, o a modificarla consapevolmente quando diventa inadeguata rispetto agli obiettivi. Le scelte finali delle nuove generazioni devono essere pertinenti e legittime, senza esporsi agli eccessi di arbitarietà che spesso tradiscono pratiche troppo intuitive. Soprattutto, le scelte devono essere ben argomentabili, al fine di consentire il raggiungimento di verità alla fine da considerare plausibili. I partner hanno quindi cercato di capire in che modo la buona pratica è innovativa nella sua portata e quali sono le principali condizioni (istituzionali, sociali e ambientali) che devono essere messe in atto affinché la buona pratica possa essere replicata con successo.



La tradizione (consegna dei valori) è, quindi, la trasmissione orale e scritta di qualcosa che è considerato prezioso e importante per le generazioni successive: notizie, testimonianze, ricordi, proverbi, abitudini, ecc. in grado di guidare decisioni e comportamenti.

Con il filtro della tradizione, rimaniamo legati a modelli culturali e comportamentali già sperimentati e caratterizzati dalla continuità.

Con l'innovazione ci apriamo verso prospettive future e verso l'invenzione di nuovi elementi culturali che ipotizziamo possano garantire l'evoluzione delle strutture mentali e comportamentali dell'uomo.

Si tratta di "conoscenze già pronte" e testate attraverso le quali è più facile, veloce e automatico vedere gli obiettivi che ci interessano e agire di conseguenza. Questa è la forza delle tradizioni, che però devono essere arricchite dall'innovazione e donare un valore aggiunto alla realtà che cambia sotto l'impulso dell'economia e dello sviluppo scientifico e tecnico.

La terza sezione delle linee guida è costituita da **Schede** con suggerimenti e informazioni psico-comportamentali essenziali per indirizzare verso atteggiamenti efficaci e correggere eventuali approcci inadeguati. Le schede sono impostate in relazione allo specifico caso applicativo oggetto della scheda, con riferimenti estremamente sintetici alle diverse aree del progetto, composte da una o più immagini, una breve nota e un riferimento per approfondimenti ai contributi presenti nella sezione 1. *Conoscenze*.

Sommario dei contenuti

Le linee guida sono composte da tre capitoli (parti):

1. conoscenze,
2. memorie,



3. pratiche.

Per il capitolo *Conoscenze*, ogni Partner ha costruito la propria mappa concettuale, basata sugli aspetti teorici applicati nello sviluppo dei moduli del corso di formazione online delle unità del gioco di ruolo.

Il capitolo *Memorie* è dedicato ai risultati delle interviste con le generazioni più anziane: i partner hanno riletto in modo critico i contributi evidenziandone aspetti ricorrenti, approcci emergenti, strategie comportamentali, atteggiamenti, e così via.

Nel capitolo *Pratiche*, sono state inserite 5 schede, una per ogni caso a cui si riferiscono le domande somministrate, che raccolgono le risposte date ai questionari sotto forma di informazioni pratiche e suggerimenti.



Conoscenze

Negli attuali contesti educativi il ruolo della scuola è quello di formare, promuovere la conoscenza e potenziare le capacità che gli alunni useranno nella loro vita, anche futura. La promozione della conoscenza delle discipline non può prescindere dal dare all'alunno gli strumenti e le abilità per vivere nella complessità della realtà attuale.

Attuare questo tipo di formazione vuol dire riconoscere e accettare le diversità di cui si compone la società promuovendo il dialogo generazionale in classe, in famiglia e in società. In quest'ottica il formare non è solo trasmissione di sapere e di contenuti disciplinari, ma comporta il favorire una nuova organizzazione della conoscenza, così come l'incoraggiare il pieno impiego dell'intelligenza nella sua totalità.

Il percorso scolastico deve abituare gli studenti a ragionare in termini di complessità e globalità per fronteggiare il carattere mutevole e in divenire del mondo attuale, talvolta prendendo in prestito spunti applicativi da ambienti extra-scolastici.

Nel marzo del 2000, a Lisbona, il Consiglio Europeo ha adottato un nuovo obiettivo strategico che coinvolge il mondo della scuola per trasformare l'economia europea in una realtà competitiva e dinamica attraverso la conoscenza. L'attenzione all'educazione e alla trasmissione della conoscenza come condizione per lo sviluppo diventa uno dei principi cardine delle politiche comunitarie.

Ogni generazione passa attraverso eventi che incidono sulle dinamiche di sviluppo della coscienza e della conoscenza. Gli eventi cambiano il modo di vedere e di interpretare la società in cui si vive; cambiano i desideri, le aspirazioni e le azioni ritenute prioritarie per migliorare la società e rigenerare un senso di futuro.

Le giovani generazioni cresciute con la tecnologia nella società dei consumi vivono immerse in forme di esperienza infinitamente maggiori di quelle vissute dai loro genitori quando erano giovani.

Nel rapporto tra generazioni, sembra che il maggiore ostacolo risieda nell'identificarsi gli uni nelle esperienze degli altri, producendo una reazione assimilabile al rifiuto. Da qui la mancanza di solidarietà, di fiducia, di autorità, ma anche la diffusione di un disagio frequente nel rapporto fra generazioni. Quella tra adulti e giovani è una relazione intrinsecamente educativa che va seminata e potenziata perché è luogo di trasmissione ed elargizione di ambienti, regole e prospettive esistenziali, di valori e cultura. Un'azione educativa implicita della contemporaneità è la trasmissione del sistema culturale non esplicitamente e consapevolmente riconosciuto dai soggetti che partecipano all'interazione. Ad esempio, tutte le relazioni che un bambino o un giovane intrattiene con adulti, coetanei più o meno competenti o mass media potrebbero essere educative nella misura in cui producono, come per contagio, la trasmissione e quindi l'apprendimento di credenze, valori, comportamenti o metodi di ragionamento tipici della comunità sociale a cui il soggetto appartiene.

Ciò significa però che, se l'educazione può realizzarsi anche attraverso gli scambi informali che caratterizzano ogni relazione, questi possono essere la sede dell'educazione implicita oltre che esplicita: infatti, al di là degli obiettivi educativi che insegnanti e genitori si prefiggono consapevolmente e dei modi che scelgono di raggiungerli, lo svolgersi complesso e concreto del loro rapporto con studenti e bambini potrebbe veicolare scelte ed effetti educativi non esplicitamente scelti e che quindi rimangono impliciti.

Le Linee Guida vogliono essere un possibile campo di mediazione tra generazioni che si confrontano e dialogano proprio attraverso il dispositivo del **colloquio diretto**, che alimenta lo spirito di collaborazione ed empatia, favorendo il benessere personale e le relazioni interpersonali. Il confronto avviene nell'ambito dell'esperienza vissuta e della sedimentazione delle conoscenze acquisite in situazioni ed eventi a cui si abbinano soluzioni reali, mosse

comunque da un adeguato stato emotivo. Le esperienze si depositano nel bagaglio di conoscenze che l'individuo acquisisce nella sua vita, lasciano tracce e informazioni per la definizione della reazione corretta nel caso di eventi o situazioni analoghi o simili.

La **memoria storica** è una memoria speciale, quella che conserva rappresentazioni di eventi, persone, situazioni o oggetti di cui il soggetto non ha avuto esperienza diretta, ma che appartengono a un passato che ha preceduto la sua vita, e di cui possiede, quindi, una memoria mediata dai racconti degli altri. Sono queste rappresentazioni che definiscono il campo di ciò che possiamo chiamare memoria storica, all'interno del quale, sempre seguendo gli usi comuni del termine, dobbiamo includere anche fatti che, sebbene siano accaduti durante la vita del relatore, non sono stati vissuti da lui o lei personalmente, ma che appartengono a ciò che è percepito come storia collettiva. Intesa in questo modo, la memoria storica svolge la funzione di collocare i soggetti nel tempo storico. Non tanto come "conoscenza" della storia, ma come connessione vissuta significativamente ed emotivamente carica tra i soggetti e gli eventi che trascendono la loro singolarità. Le istituzioni nazionali si occupano da tempo della memoria storica. Gli Stati moderni si sono assunti la responsabilità di raccontarlo attraverso monumenti, lapidi, commemorazioni e discorsi, e di promuoverne l'interiorizzazione da parte dei cittadini attraverso le proprie istituzioni educative.

Per individuare il ruolo della comunicazione nell'uso che la società fa della memoria, è utile analizzare il pensiero di Luhmann. Dal suo punto di vista, la memoria è soprattutto un processo sociale in base al quale il sistema può garantirsi un certo controllo sugli eventi, che, quindi, non costituiscono una sorpresa assoluta ogni volta che si verificano, ma, essendo ricordati, possono essere anticipati e riconosciuti. Grazie alla memoria, gli eventi sono coordinati attraverso una serie coerente di relazioni, che vengono poi proiettate sull'ambiente esterno. Il punto centrale di questo processo è la ripetizione, cioè la possibilità di riconoscere nella realtà situazioni già note che si ripetono. L'idea di ripetitività è legata al concetto di memoria. Con la ripetizione si produce una ridondanza che evita al sistema di ripetere ogni volta l'elaborazione delle informazioni:

qualcosa viene riconosciuto come noto e non sempre si deve ricominciare da capo. Laddove in realtà si verifichi un evento di per sé unico e individuale, il sistema lo memorizza e allo stesso tempo lo rielabora, fornendo una "seconda valutazione" che ne costituirà la memoria. È la memoria dell'evento e non l'evento stesso che alimenta la ridondanza, ed è quindi la memoria che svolge la funzione informativa per il sistema e che permette di riconoscere e valutare "automaticamente" la realtà che si sta via via formando.

Il concetto di memoria è strettamente connesso con quello di **patrimonio culturale** inteso come insieme di concetti basati sulla storia, la cultura e il trascorso di un territorio circoscritto o di una comunità. Come definito dalla Central European University, il patrimonio culturale può essere percepito come l'eredità di proprietà culturale e attributi intangibili di un gruppo o di una società ereditati dal passato. Il patrimonio culturale è un concetto che offre un ponte tra passato e futuro con l'applicazione di approcci particolari nel presente. Grazie ai suoi valori attribuiti a questi gruppi o società, il patrimonio culturale viene mantenuto nel presente e conferito a beneficio delle generazioni future, proprio attraverso la memoria.

Il patrimonio culturale è la prova del vissuto, sviluppato e trasferito alle generazioni successive mantenendo la sua esistenza con nuove sintesi, arricchendola e garantendone la continuità in tutti i periodi di tempo. Il concetto di patrimonio culturale comprende non solo beni culturali tangibili, ma anche valori culturali immateriali.

Il patrimonio culturale è patrimonio comune dell'umanità. Ogni nazione, anche ogni civiltà, prende il suo posto nel mondo con la sua lingua, cultura e patrimonio storico. Il radicamento e la socializzazione degli individui avvengono all'interno di questo patrimonio che rivela la struttura culturale e la consistenza delle persone.

La **cultura popolare** è importante nel trasferimento di valori culturali in termini di indicatore creativo delle persone; non solo come struttura culturale, ma anche come fattore determinante per alcuni modelli comportamentali.

Di seguito saranno illustrati i contesti nazionali dai quali i Partner provengono e che hanno contraddistinto i contenuti formativi e informativi creati per perseguire le finalità del presente progetto.

Turchia

Lo stato moderno della Turchia è uno dei luoghi più ricchi dal punto di vista archeologico e culturale del mondo. Tuttavia, i prodotti immateriali del patrimonio culturale hanno iniziato a cambiare o addirittura a scomparire con l'effetto dello sviluppo della tecnologia e della globalizzazione.

Secondo la Convenzione del Patrimonio Mondiale, ogni Stato membro ha l'obbligo di definire, determinare, salvaguardare, ricostruire e presentare il proprio patrimonio culturale e naturale insieme alla loro trasmissione nel prossimo. È possibile riconoscere la Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come il primo documento internazionale per discutere il patrimonio culturale in termini di rischio. All'interno di questa Convenzione del 1972, si evidenzia che "il patrimonio culturale e naturale è in pericolo di distruzione poiché le condizioni sociali ed economiche del mondo continuano a cambiare a una velocità crescente e questa situazione costituisce un pericolo di impoverimento per tutti gli Stati del mondo".

Solo in epoca relativamente recente, dunque, è emersa la necessità di trasferire questi prodotti, connessi al patrimonio della cultura popolare, alle nuove generazioni.

Le persone e i ricordi della società legati agli eventi del passato possono essere talvolta identificati con degli oggetti che acquistano valore in quanto testimoni della memoria storica della gente di quella zona o determinato Paese. Aldilà delle testimonianze tangibili, l'espressione orale è un importante strumento di trasferimento culturale. I prodotti, i costumi e le tradizioni della cultura popolare sono stati tramandati alla generazione successiva nel corso dei secoli.

Questa situazione ha accusato i primi mutamenti dapprima con l'industrializzazione e poi con la diffusione degli strumenti di comunicazione, soprattutto radio, cinema e televisione. Dai giochi per bambini ai matrimoni, dalle usanze di nascita ai funerali, tutto nella vita del popolo turco ha iniziato a cambiare e assomigliare a ciò che i mezzi di comunicazione hanno veicolato. A causa dell'indebolimento della trasmissione della cultura orale, dell'inadeguatezza delle opere scritte e stampate, degli effetti delle produzioni televisive e dell'incapacità di trasmettere e riprodurre la cultura nazionale, le generazioni future dovranno affrontare il pericolo di diventare persone di una cultura completamente diversa e impoverita.

I bisogni di comunicazione e interazione degli individui hanno cambiato dimensione e i valori tradizionali hanno iniziato a scomparire rapidamente. Con l'accentuarsi di questo timore si muove l'interesse comunitario e nazionale alla protezione e trasmissione dei beni immateriali alle generazioni future attraverso politiche mirate all'identificazione, al sostegno, alla promozione e al trasferimento della tradizione della cultura popolare e del patrimonio culturale, ponendo l'accento sulla conoscenza e sull'istruzione.

Oltre al ruolo fondamentale di insegnanti e educatori, anche gli anziani saggi hanno un potenziale importante per consentire ai giovani di beneficiare delle loro conoscenze ed esperienze. Quando le esperienze degli anziani sono valutate in termini di conoscenza della vita teorica, pratica (uso della saggezza nella vita quotidiana) e produttiva (uso delle conoscenze esistenti a beneficio degli altri), il rapporto fra generazioni può essere considerato un tesoro. Se considerati in termini di dimensioni sociali, economiche, psicologiche, biologiche e fisiologiche, invecchiando saggiamente, gli individui sviluppano strategie per far fronte alle difficoltà nei diversi periodi della vita. Quando le esperienze di vita sono considerate sulla base di conoscenze e abilità teoriche e pratiche, possono condurre a decisioni importanti da diverse prospettive.

Il patrimonio culturale immateriale può essere utilizzato come strumento per la comunicazione intergenerazionale, in modo che le persone anziane sagge possano contribuire allo sviluppo della resilienza e delle soluzioni alle sfide della vita dei giovani attraverso esperienze di vita.

Per raggiungere il pieno dialogo intergenerazionale in fase iniziale di progetto, sia il target di anziani saggi (over 55) sia quello di giovani (14-20anni) hanno partecipato a un'intervista che ha portato loro e i ricercatori a riflettere su aspetti della vita personale, risvolti psicologici e comportamentali in relazione ai cambiamenti storici e digitali, ma soprattutto a focalizzare l'analisi sulla conoscenza che le persone hanno del territorio e del suo valore storico, ambientale e artistico. Dall'indagine sono emersi valori, atteggiamenti e usi di due generazioni a confronto ed è stato possibile creare le fondamenta per questo strumentario di trasmissione di conoscenze fra generazioni in contenuti non formali.

Polonia

Nell'analizzare la situazione sul patrimonio culturale in Polonia, sono stati presi in considerazione, nello specifico, alcuni aspetti dei concetti. In primo luogo, è stato esaminato il patrimonio della cultura polacca, a partire dal Medioevo. L'attenzione principale è stata posta sull'analisi dei beni culturali polacchi, ovvero musica, dipinti, sculture e altri oggetti artigianali, opere letterarie. Successivamente, la storia della nazione polacca che stava dietro l'emergere di particolari nozioni culturali è stata profondamente indagata. Tutti questi aspetti hanno costruito passo dopo passo le basi per sviluppare l'idea di cercare soluzioni ai problemi moderni, affrontati dalle generazioni presenti, nella storia, nella cultura e nelle esperienze degli anziani.

Il gruppo campione dei cosiddetti saggi era composto da persone di età diverse, ma un aspetto importante che tutti avevano in comune era la loro esperienza modellata dai tempi violenti in cui erano cresciuti. L'epoca in cui i genitori e i nonni hanno plasmato le loro personalità e acquisito esperienza di vita da bambini o adolescenti era piena di questioni problematiche come la lotta per la libertà di parola, cambiamenti politici cruciali, fame, povertà ecc. I problemi sopra menzionati possono sembrare astratti agli adolescenti in questi giorni. Tuttavia, l'esperienza degli

anziani e la conoscenza di come gestire situazioni così difficili costituiscono la base per il dialogo intergenerazionale che porta a trovare le soluzioni ai problemi moderni del passato.

Per consentire ai giovani di trarre consapevolmente vantaggio dall'esperienza dei saggi, sono stati introdotti e discussi con loro diversi altri concetti e nozioni. In primo luogo, i giovani dovevano comprendere l'idea di creatività come il modo di trovare nuove soluzioni combinando gli elementi disponibili e modificando le soluzioni esistenti in modo da renderle migliori al contesto. Prima che possano rendersi conto dell'idea che hanno inventato, devono preparare la propria strategia per affrontare il problema; quindi, lasciarlo "incubare" fino a quando non diventa sistematizzato. Sono stati anche guidati a non trattare un fallimento come la scusa per smettere di tentare di risolvere il problema esistente. Tuttavia, sarebbe impossibile accettare un fallimento come un passo indispensabile per il successo senza la piena comprensione delle emozioni, o della cosiddetta intelligenza emotiva. Agli adolescenti sono stati presentati cinque elementi di intelligenza emotiva, la cui comprensione ha facilitato i loro tentativi di modellare la loro intelligenza emotiva. Comprendere le proprie emozioni e i processi che accompagnano la loro formazione è fondamentale per la realizzazione appropriata del processo di risoluzione dei problemi.

Un altro aspetto importante, senza il quale l'intero processo di ricerca e applicazione delle soluzioni sarebbe disturbato, è la conoscenza di cosa siano la resilienza e l'adattabilità e come costruirle e svilupparle. Pertanto, ai giovani che hanno costituito il gruppo target del progetto è stato fornito il set di esempi e idee che migliorano le loro competenze relative a queste nozioni.

Infine, il dialogo intergenerazionale non esisterebbe senza comunicazione. Per quanto riguarda la comunicazione, la parte intrinseca di essa è la capacità di ascoltare attivamente. Si ritiene comunemente che i giovani manchino di questa capacità, specialmente quando si tratta di seguire gli esempi e i consigli degli anziani. Sebbene alcuni sostengano che ciò sia appropriato per adattare tali generalizzazioni, al gruppo target di giovani sono state presentate le strategie di ascolto attivo insieme alla descrizione delle tecniche di comunicazione efficaci più cruciali.

Italia

Come per le altre due realtà nazionali considerate, anche per l'Italia è d'attuale e fondamentale importanza teorizzare ed elaborare degli strumenti per il passaggio del testimone della memoria alle generazioni successive, creando una ramificazione di contributi che trovano nella continuità e nei legami con il passato una relazione profonda con il patrimonio culturale. Il patrimonio culturale è il patrimonio delle persone, è la memoria tangibile di ciò che l'uomo ha vissuto, creato, scoperto, elaborato e trasmesso ai posteri. Stabilire cosa costituisca un patrimonio culturale non è né semplice né tantomeno univoco, in quanto diversi periodi storici hanno sviluppato sensibilità molto differenti su cosa sia un bene culturale. I ricercatori italiani hanno, pertanto, focalizzato la ricerca conoscitiva sugli aspetti della trasformazione della società che hanno influenzato il riconoscimento, la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale intangibile.

In un secondo momento sono stati coinvolti i due gruppi target, uno per la categoria di adulti saggi e uno rappresentante la categoria dei giovani. Le pratiche comportamentali derivanti dalle interviste, somministrate direttamente alle due generazioni, hanno prodotto, quindi, un patrimonio di potenziali indizi, di conoscenze, di informazioni utili ad orientarsi nella giusta direzione delle scelte.

Individuare i punti in comune e le differenze tra le generazioni dei tre diversi Stati e confrontarle ha permesso di comprendere l'attuale conoscenza del patrimonio culturale e della sua evoluzione, inevitabilmente connessa al legame emotivo e al desiderio di protezione. I diversi modi delle due generazioni di percepire il patrimonio culturale hanno fatto emergere sfaccettature differenti, risultate fondamentali nel tentativo di colmare il divario e il filtraggio generazionale. Le linee guida che ne risultano incoraggiano ad affrontare e gestire l'imprevisto e



a stabilire relazioni sociali più rilassate e intime, evitando sia di compiacere che di controllare gli altri, ma sviluppando la fiducia e la capacità di entrare in empatia con le emozioni dell'altro.

Memorie

Gli studenti beneficiari della sperimentazione di Solutions' Heritage, resi consapevoli dell'importanza del loro ruolo all'interno del progetto, sono diventati parte attiva di questo modello complesso in cui hanno potuto acquisire informazioni importanti per lo sviluppo del loro pensiero critico e autostima, e allo stesso tempo, interagire con le loro paure ed emozioni affrontando le situazioni proposte. Lo strumento di ricerca adottato ha previsto 5 domande specifiche volte a rilevare le possibili attitudini di un insieme generazionale, quello dei "vecchi saggi", apparentemente distante a quello dei giovani.

Il target di giovani si componeva di ragazzi prossimi all'ingresso nell'età adulta. La loro generazione è caratterizzata da una facile assimilazione di concetti tecnologici e dalla tendenza ad imparare dal mondo degli adulti attraverso l'osservazione e l'imitazione. Nel loro percorso di crescita si ritiene indispensabile la presenza nelle loro vite dei nonni o di esempi saggi da cui prendere spunto. Il ruolo degli adulti è quello di trasmettere l'esperienza della vita, la storia della famiglia, di dare sostegno nelle scelte quotidiane; devono condividere la loro saggezza con semplicità. Non c'è testimonianza migliore e più tangibile che mostrare la propria vita dando l'esempio umano. Solo attraverso l'esempio umano dato dalla famiglia, dai genitori, dai nonni e dai riferimenti adulti i giovani possono trovare fiducia e perseveranza nell'affrontare le situazioni di difficoltà.

La storia di una nazione e la storia del patrimonio trovano altre fonti che si aggiungono ai libri di scuola. La fonte più reale e autentica è la conoscenza della memoria, la conoscenza tramandata di generazione in generazione, che è conoscenza vissuta e sperimentata degli avvenimenti. La conoscenza della memoria nasce dall'ascolto e il modo più semplice, veloce e migliore per sentirne parlare è in un ambiente amichevole o familiare, dove si formano i primi concetti e valori, in cui ci sono vicinanza e attenzione.

In un mondo che cambia continuamente e dove i soggetti deboli sono lasciati indietro, la vecchiaia è percepita come stagnazione e infermità, destinata alla dimenticanza. Come coniugare allora queste due realtà che hanno bisogno l'una dell'altra ma non trovano il linguaggio comune per dialogare?

Come premessa bisogna delineare, innanzitutto, il quadro familiare tipico che viene vissuto nella realtà contemporanea. Essere genitori e nonni oggi non è semplice. Con l'innalzamento dell'età pensionabile, il numero crescente di nuclei familiari frammentati e l'emigrazione per ragioni economiche il ruolo dei nonni e la loro presenza nella vita dei nipoti è molto limitato. D'altra parte, esistono anche casi di nonni che non hanno piacere nel condividere il loro tempo con i giovani dedicando loro attenzioni. Quindi, come dovrebbero essere un esempio, come dovrebbero condividere la loro esperienza di vita e come dovrebbero sostenere i genitori nell'educazione dei loro figli, dal momento che i loro contatti sono limitati? Per rendere possibile l'incontro tra generazioni, ci vuole sforzo da entrambe le parti. Anche se la questione non sembra facile, vale la pena fare lo sforzo di condividere l'esperienza l'uno con l'altro. I giovani devono sapere che hanno l'opportunità di sedersi con i loro "saggi" e ascoltare le loro storie, assorbire la loro saggezza e respirare le loro esperienze di vita. In questo modo potranno comprendere il valore della vicinanza nelle relazioni familiari. Allo stesso tempo, gli anziani devono riuscire a trovare il tempo per dedicarsi ai nipoti, per raccontare loro le storie, condividere con loro le esperienze e incoraggiarli a seguire le loro orme con speranza e dedizione.

Questo è il risultato al quale i partner hanno ambito con l'indagine sociale effettuata. Due diverse generazioni si sono incontrate per dare delle risposte a cinque domande. Le persone anziane hanno incontrato i giovani per parlare delle loro esperienze legate a situazioni problematiche che possono presentarsi nella vita quotidiana. I giovani hanno ascoltato attentamente ricordi e consigli che saranno loro utili per affrontare situazioni simili nel mondo moderno.

L'obiettivo di questi incontri è stato quello di sviluppare nuove capacità per fronteggiare situazioni problematiche attraverso la trasmissione orale dell'esperienza dai vecchi saggi ai giovani.

Con le domande, uguali per tutti i partner, ci si è concentrati sulle situazioni di crisi, sui sentimenti che evocano emozioni estreme nelle persone e accompagnano le persone per generazioni.

Il fatto che le domande fossero le stesse per i target dei tre Paesi ha consentito ai ricercatori di raccogliere informazioni preziose da confrontare per comprendere le esperienze e i comportamenti degli intervistati in modo uniforme, esplorativo e strutturato.

Di seguito, i testi delle domande a risposta aperta a cui gli intervistati hanno potuto rispondere in forma libera, condizionati esclusivamente dalle proprie esperienze, valori e competenze:

1. Quali sono i valori e i criteri comportamentali che hai adottato nelle situazioni di difficoltà e fallimento della tua vita?
2. Quali comportamenti e procedure hai sviluppato nella tua vita per gestire situazioni di stress emotivo (ansia, tristezza, rabbia)?
3. Rispetto al sistema e al tuo contesto di vita, quali sono i principi e le azioni che ti hanno permesso di raggiungere il pieno successo o anche solo una parte dei risultati sognati?
4. Se perdessi il lavoro per motivi indipendenti dalla mia volontà, cosa mi consigliereste di fare?
5. Come sosterresti una persona che ha appena saputo di una diagnosi di salute negativa?

Di seguito saranno illustrate le riflessioni sui confronti generazionali collezionati dai diversi Partner.

Turchia

In Turchia, a causa delle differenze linguistiche regionali, i testi di alcune domande hanno subito leggere modificazioni per consentire agli anziani di comprendere più intuitivamente l'oggetto della richiesta. I ricercatori turchi hanno ritenuto opportuno effettuare questi cambiamenti a causa delle differenze culturali, delle differenze nelle prospettive di vita e delle differenze nel livello di istruzione riscontrate tra gli individui partecipanti, ossia anziani con sfondi educativi e socioculturali diversi. Riportando un dato legato all'istruzione dei soggetti partecipanti, soltanto 3 o 4 di loro, ad esempio, avevano un'istruzione universitaria. Le modifiche non hanno, tuttavia, alterato l'oggetto o il senso dei concetti, ma hanno solamente reso i testi più comprensibili al target.

La prima domanda posta agli anziani chiedeva loro in che modo abbiano superato le difficoltà incontrate, finora, nella vita. In generale, è emerso che nessun risultato desiderato è stato raggiunto senza incontrare difficoltà e che hanno dovuto lavorare duramente per superare questi ostacoli. Ci saranno sempre ostacoli nella vita e non c'è niente di più naturale e normale di questo. A detta degli intervistati non è possibile raggiungere una soluzione a un problema senza prima aver compreso la fonte del problema. Se la fonte del problema è ovvia, eliminarla significa risolvere direttamente il problema. Tuttavia, la soluzione non sempre è così palese e in tali situazioni è necessario applicare diversi metodi e tecniche di soluzione sviluppati in base al problema stesso.

Grazie alla seconda domanda che chiedeva agli anziani qual è la loro reazione di fronte a racconti di eventi tristi, i giovani hanno potuto apprendere che quando le persone si arrabbiano o si preoccupano di eventi tristi, le reazioni improvvise portano spesso a sbagliare. Gli anziani consigliano di mantenere un approccio calmo che impedisca loro di commettere errori di valutazione dettati dall'impeto. Alcuni hanno suggerito di praticare tecniche di meditazione per

individuare prima di tutto la fonte della rabbia o della tristezza. Spesso le ragioni sulle quali ci si trova a indagare e che sono la causa della forte angoscia sono proprio quelle che si vogliono nascondere o non vedere. È una grandezza e una virtù essere in grado di rimanere calmi e comportarsi con calma di fronte a tutti gli eventi, qualunque cosa accada. Una tecnica cui ricorrere può essere quella di fare profondi respiri controllati o di contare per alcuni secondi in modo da mantenere la calma. Un altro sistema per alleviare la tristezza e allontanare il pessimismo potrebbe altrimenti essere quello di pensare ai bei momenti che arriveranno.

Come terza domanda, è stato chiesto ai saggi cosa avessero fatto finora per realizzare i loro sogni e per avere successo. Una risposta, in particolare, ha centrato in pieno l'obiettivo della sperimentazione dando indicazioni concrete di esperienze vissute e consigli motivanti. Il saggio si è messo in gioco raccontando che: "La mente umana inizia a sognare fin dall'infanzia. L'immaginazione continua finché dura la vita. Le dimensioni e il diametro dei sogni cambiano con l'età. Un sogno d'infanzia può essere visto come semplice e privo di significato per un adulto. È un dato di fatto che sognare è estremamente importante per lo sviluppo dell'intelligenza umana. Proprio come più un atleta si allena, meglio migliora il suo gioco. Sognare è anche la ragione dello sviluppo dell'intelligenza umana. Non è possibile progredire senza sognare e svilupparsi in campo scientifico e tecnologico. Guarda le vite degli scienziati che hanno vissuto nel passato e delle persone di successo che vivono oggi, tutto è sicuramente iniziato con un sogno". Quello che i ragazzi hanno imparato da questo racconto e dai racconti degli altri anziani intervistati è che soltanto attraverso il duro lavoro si possono realizzare i propri sogni. È importante non smettere mai di sognare e sforzarsi con ogni mezzo a disposizione per ottenere ciò che si desidera.

Con la quarta domanda gli anziani sono stati chiamati a dare il proprio consiglio ai giovani nell'ipotesi di perdita del lavoro per motivi indipendenti dalla propria volontà. Capita a volte che le persone perdano il proprio posto di lavoro e debbano reinventarsi per cause che non dipendono dalla propria volontà quanto piuttosto per ragioni legate alle condizioni ambientali, alle condizioni del paese di residenza e agli sviluppi nel mondo. È opinione comune ai saggi che

conoscere le proprie capacità e abilità nel trovare un lavoro e cercare un lavoro adatto possa agevolare i giovani di fronte alla difficoltà di cercare nuovo impegno. Se dovessero verificarsi situazioni impreviste durante la propria vita lavorativa sarebbe sempre consigliato fare affidamento su amici intimi e famiglia condividendo la situazione e i timori al fine di evitare di prendere decisioni improvvise e sbagliate.

La sfera lavorativa coinvolge a catena anche quella economica e per eco quella familiare. In caso di perdita di lavoro tutti gli aspetti dell'individuo, a partire da quello psicologico, vengono messi in gioco in una sorta di collisione a catena. Per un adulto, non avere un lavoro, non essere in grado di permettersi i bisogni di cui necessita la sua famiglia, continuare la sua vita con il costante sostegno degli altri, è ragione d'angoscia e tormento. Per questo motivo, aiutare una persona che ha perso il lavoro a trovare un nuovo lavoro in linea con le proprie esigenze ed aspettative consentirà alla persona di raccogliersi in un tempo più breve e continuare ad essere un membro utile della società.

Da ultimo, con la domanda cinque, è stato domandato ai saggi in che modo sia possibile sostenere una persona che ha appena appreso di essere gravemente malata. Dalla loro esperienza gli anziani, che hanno già affrontato situazioni simili, hanno trovato normale trovarsi, nel corso della vita, ad affrontare situazioni del genere. Le malattie esistono e continueranno ad esistere, pertanto l'arma migliore per affrontare una situazione del genere sono l'apertura, il dialogo e la condivisione. La persona malata, guardandosi intorno, può scoprire di poter fare affidamento o prendere spunto da persone che affrontano un'esperienza analoga. Spesso le persone malate si sentono sole e la solitudine alimenta il pessimismo. A volte, per aiutare una persona malata, non potendo guarirla, è sufficiente risollevarle il morale con la propria vicinanza. Aiutare chi è in difficoltà allevia anche coloro che offrono sostegno, poiché la gentilezza genera gentilezza. Uno dei migliori consigli che viene dato dagli anziani ai giovani è quello di trattare bene tutti, anche quelli che trattano male.

Polonia

L'impatto del questionario sugli intervistati polacchi è stato quello di suscitare un ampio interesse per gli argomenti dell'indagine. Gli anziani hanno riscontrato un alto livello di familiarità con le domande che si è tradotto in coinvolgimento e affidabilità delle risposte. Anche se sulla carta sono molte le somiglianze con le risposte dei target di Turchia e Italia, analizzando le singole interpretazioni si osserva che non esistono due intervistati con opinioni perfettamente uguali fra loro. Mettersi nei panni dei rispondenti per capire il loro punto di vista e per individuare eventuali comuni denominatori e discrepanze è il ruolo dei ricercatori impegnati nella costruzione di un modello capace di dettare delle linee guida univoche e assodate.

Procedendo per ordine, i giovani polacchi hanno chiesto come prima domanda quali comportamenti e procedure i saggi avessero sviluppato nella loro vita per gestire situazioni di stress emotivo come ansia, tristezza e rabbia. Gli anziani hanno concordato nel dire che si tratta di una questione di allenamento da sviluppare con anni di pratica. A volte può essere utile rilassarsi, ad esempio facendo una passeggiata o leggendo un buon libro. È altrettanto utile cercare di trovare un percorso di vita confacente alle proprie attitudini e ambizioni per non subire, per quanto possibile, lo stress di una quotidianità non appagante.

L'intervista è proseguita con l'indagare sul tipo di atteggiamento da mantenere nella situazione in cui si viene a conoscenza di una diagnosi di salute negativa da parte di una persona vicina. Agli anziani è stato chiesto se avesse consigli sul modo in cui sostenere quella persona in difficoltà. I pareri a questo proposito hanno trovato sfumature molto diverse. Alcuni pensano che sia superfluo e superficiale pronunciare frasi del tipo: "Non ti preoccupare! Andrà tutto bene!", "Perché forse non tutto va sempre bene, ma la medicina è a un livello tale al giorno d'oggi che forse tutto andrà bene e finirà bene". Allora quale potrebbe essere l'alternativa? Mettersi da parte oppure fermarsi ad ascoltare e ad accogliere le eventuali richieste di sostegno psicologico da parte della persona malata? Di fronte a questa domanda si nota una titubanza generalizzata

sul come far fronte alla situazione, anche se è sempre consigliato ascoltare attivamente, mantenere la calma e dimostrare empatia con la persona coinvolta.

Alla domanda successiva i giovani hanno chiesto agli anziani consigli su cosa fare se perdessero il lavoro per motivi indipendenti dalla loro volontà. Gli anziani, abituati a una concezione di lavoro stabile per la vita, pensano tuttavia che perdere lavoro, al giorno d'oggi, non sia poi un problema insormontabile. La nuova generazione può godere di ampie opportunità di istruzione e formazione professionale che può guidarli e supportarli nella prospettiva lavorativa a lungo termine. Di pari passo ai giovani è consigliati di mantenere vive le proprie passioni coltivando hobby e interessi. Il lavoro delle nuove leve dovrebbe essere impostato in una direzione tale da ridurre al minimo le difficoltà e lo stress, per trovare soddisfazione nelle attività quotidiane e nella collaborazione con gli altri. Ogni individuo cresce in una famiglia con un sistema di valori ben organizzato e questi valori si proiettano sulla vita da studenti e da lavoratori. Come per ogni situazione difficile, anche in questo caso, è bene focalizzare l'attenzione sul problema specifico, condividere la propria esperienza, respirare profondamente e cercare di allontanare tutta l'ansia e concentrarsi sugli aspetti per i quali si dispone ancora di controllo, lasciando andare il superfluo e le cattive sensazioni.

La domanda successiva ha suggerito ai giovani l'ispirazione per sognare in grande e ottenere risultati nella vita. Agli anziani è stato domandato quali sono i principi e le azioni che hanno permesso loro di raggiungere il pieno successo o anche solo una parte dei risultati sognati, rispetto al sistema e al loro contesto di vita. In tutti gli ambiti soppesati, dai traguardi scolastici a quelli sportivi, da quelli familiari a quelli lavorativi, gli adulti trovano che la forza del raggiungimento di un risultato risieda nella perseveranza. Nel momento in cui ci si prefigge un obiettivo, che sia un sogno proprio o l'ispirazione di qualcun altro e che piace al punto da diventare un sogno proprio, se ci si rende conto di poterlo raggiungere bisogna provarci con tutte le proprie forze e con impegno. Fra i fattori che contribuiscono alla realizzazione di un sogno

rientrano poi elementi economici e strutturali, anch'essi superabili con la perseveranza e il tempo.

L'esperimento, che ha promosso la cooperazione di generazioni apparentemente lontane, fa riflettere su situazioni problematiche che potrebbero toccare chiunque e che spesso non si sa come affrontare. Non ci sono indirizzi giusti o sbagliati da percorrere ma solo esperienze di vita che possono guidare i nuovi avventori verso la strada migliore. I suggerimenti dei saggi possono mettere i giovani al riparo da errori certi in futuro e possono aprire i loro occhi su comportamenti ponderati da adottare.

Aldilà delle risposte raccolte, la cosa più importante è stata convincere giovani e meno giovani che vale la pena unire le forze e che il patrimonio di un popolo non è fatto solo di monumenti e luoghi, ma anche di tutto ciò che viene ereditato e ciò che viene tramandato di generazione in generazione.

Italia

Anche agli utenti italiani sono state poste le stesse domande su argomenti specifici per raccogliere consigli utili sui comportamenti da tenere di fronte a determinate situazioni di particolare difficoltà. Ai giovani è stato conferito l'incarico della conduzione dell'intervista poiché l'atto di rivolgersi agli anziani e l'ascolto delle loro risposte ha costituito una parte fondamentale dell'esperimento. La trasmissione dei saperi e delle esperienze attraverso il racconto ha attivato una maggiore predisposizione all'accoglienza e alla complicità fra le due generazioni.

In prima battuta gli anziani hanno condiviso i valori e i criteri comportamentali che hanno adottato in situazioni di difficoltà e fallimento nella loro vita. Tutti hanno concordato sul fatto che un fallimento non possa segnare la fine di ogni cosa, quanto piuttosto un punto da cui risollevarsi, cercando di non farsi abbattere. In caso di fallimento, come in tante altre situazioni difficili, sono

importanti l'ascolto e il sostegno delle persone vicine e della famiglia, che spesso sono in grado di dare la forza e la calma per sostenere i cambiamenti. Senz'altro fattori quali l'esperienza di fede, i valori familiari e anche il voler trovare a tutti i costi la soluzione alla difficoltà sono stati gli aspetti maggiormente registrati nelle esperienze degli intervistati.

La seconda domanda ha scavato un po' più a fondo sulla sfera emotiva degli intervistati, chiedendo loro di pensare a quali comportamenti e procedure hanno sviluppato nella loro vita per gestire situazioni di stress emotivo (ansia, tristezza, rabbia). In situazioni di tristezza alcune persone adulte tendono a isolarsi, mentre altre a trovare rifugio nell'affetto della propria famiglia; quindi, cercando di accettare la difficoltà e poi di aggrapparsi profondamente ai valori su cui hanno basato la propria vita. Gli intervistati hanno fatto emergere importanti punti di vista non sempre comuni. Di fronte a situazioni di rabbia a volte sembra essere sufficiente una passeggiata o dedicarsi ad attività piacevoli per richiamare momenti belli che riportano a situazioni di tranquillità e allontanano da comportamenti aggressivi o insensati.

A volte risulta difficile decifrare le emozioni, così rilassare la mente con attività alternative piacevoli è quasi sempre vista come una soluzione alla gestione dell'ansia. Bisogna sempre stare calmi quando qualcosa non procede nel verso giusto.

Al terzo punto, i ragazzi hanno chiesto ai saggi quali siano stati i principi e le azioni che hanno permesso loro di raggiungere il pieno successo o anche solo parte dei risultati sognati, rispetto al sistema e al loro contesto di vita. Con modestia qualcuno ha ammesso di aver fatto quel che ha potuto, senza nutrire grandi ambizioni, ma comunque apprezzando e godendo appieno della vita quotidiana. Altri hanno coltivato sogni e abilità direttamente nella pratica dell'imparare un mestiere e alcuni di essi, con perseveranza, fortuna e il sostegno della famiglia, hanno raggiunto il successo. Il consiglio delle persone che ce l'hanno fatta è quello di cogliere sempre le opportunità e di farle fruttare grazie alle proprie capacità e alla fatica.

Sacrificio, forza e determinazione sono termini ricorrenti quando si parla di raggiungere i propri sogni. Alcuni sogni si identificano in traguardi lavorativi, altri in stabilità per la propria casa e la propria famiglia, ma tutti hanno in comune la volontà di lottare contro tutto per portare il proprio obiettivo a termine. I risultati sono spesso automatici quando si fa qualcosa con piacere; quindi, la prima cosa è avere ben chiara la meta che si vuole raggiungere in modo da stendere un piano attuabile per raggiungerla. C'è anche chi sostiene che le nuove generazioni non abbiano spalle abbastanza forti per sostenere il lavoro duro e il sacrificio, ma questo è meglio lasciarlo dimostrare ai giovani.

La domanda quattro riguardava il lavoro e, più specificatamente, chiedeva agli adulti quali consigli darebbero a un giovane che si trovasse a perdere il lavoro per motivi non dipendenti dalla propria volontà. D'istinto il vecchio Saggio suggerisce sempre di non abbattersi, di non scoraggiarsi mai e di avere sempre la forza e il coraggio per andare avanti. Prima di tutto sarebbe utile potersi confrontare con qualcuno in grado di offrire sostegno morale per non perdere l'autostima. Dopodiché bisognerebbe approfittare dell'occasione per cercare un lavoro in grado mettere in risalto la propria identità e le proprie aspirazioni. Il lavoro deve anche essere un veicolo per realizzare se stessi oltre che per sostentarsi. Bisogna continuare a formarsi sempre per non farsi cogliere impreparati e lasciare le porte aperte in vari ambiti. I giovani, rispetto alle vecchie generazioni, si pensa anche siano più versatili e godano di una cultura professionale superiore che consente loro di aggiornarsi più facilmente per rispondere all'evolversi del mondo del lavoro.

La domanda cinque coinvolgeva, invece, la sfera della salute. Agli adulti intervistati è stato chiesto in che modo sosterebbero una persona che ha appena appreso di una diagnosi di salute negativa. Fra le peggiori cose che possono capitare a una persona, la salute ha certamente un posto di rilievo. Essere colpiti da una malattia non è mai facile per nessuno e spesso il maggior sostegno lo si dà semplicemente facendo sentire la propria presenza, senza fare grandi cose. Dare coraggio e compagnia in queste situazioni non è mai facile perché dipende molto dalla sensibilità di chi si ha di fronte. Spesso però chi è malato è anche molto solo o crede di esserlo,

ecco perché la saggezza tante volte annida nell'ascolto, nella condivisione del tempo e nel sostegno emotivo. Laddove non si vedono soluzioni si ha comunque la possibilità di cercare la speranza nelle cose belle che restano. La famiglia, la fede, i valori e gli amici possono essere fonte di coraggio e forza, indispensabili per superare i momenti di forte scoraggiamento. Per i vecchi saggi l'idea di abbandonarsi ai pensieri negativi non è neppure lontanamente da considerare.

Confronto degli atteggiamenti e dei consigli dei vecchi saggi intervistati

I dati qualitativi raccolti nelle tre realtà europee hanno permesso di raccogliere impressioni, opinioni e punti di vista relativi agli atteggiamenti scaturiti dell'esperienza di intervistati adulti. Le domande e i racconti hanno permesso di comprendere profondamente il valore della memoria storica applicata alla risoluzione di situazioni critiche. L'obiettivo in questi incontri e di queste cinque domande è stato quello di imparare le esperienze di vita degli anziani, considerati persone sagge nella società, e le soluzioni che hanno sviluppato di fronte ai problemi. Nelle interviste, si è osservata una piena disponibilità di tutti gli anziani a incontrare i giovani, perfettamente in linea con gli obiettivi del progetto. È stato osservato che hanno dato risposte sincere, chiare e concise alle domande dei ragazzi.

Gli anziani intervistati si sono tutti trovati, almeno una volta nella vita, a dover fronteggiare una situazione di difficoltà o a doversi risollevare da un fallimento e non sempre la soluzione è stata semplice da trovare. Per esperienza queste persone consigliano ai giovani di non lasciarsi abbattere e di affidarsi al sostegno delle persone vicine che, in questi casi, possono aiutare a trovare la calma e la forza per reagire risolvendo direttamente il problema alla fonte.

Una linea comune agli intervistati dei tre Paesi è stata osservata anche nelle risposte date alla seconda domanda, dove si chiedeva loro quali comportamenti o procedure avessero sviluppato per gestire situazioni di forte stress emotivo. I giovani sotto questo aspetto tendono generalmente a far prevalere l'istintività commettendo errori. I saggi consigliano invece di

praticare la meditazione o di spostare l'attenzione su attività alternative più piacevoli in modo da favorire la respirazione controllata e alleviare i malumori.

Grazie al terzo quesito i saggi hanno potuto esprimersi sul proprio vissuto fornendo ai ragazzi esempi di vita. Ognuno ha cercato di ricordare quali siano state le proprie ambizioni da giovane e la strada che ha percorso per raggiungere i propri obiettivi al meglio. Gli intervistati turchi hanno posto l'attenzione sul tema del sognare, su quanto sia importante allenare la mente a pensare a degli obiettivi da realizzare per mantenere viva la motivazione. Dalle interviste raccolte in Polonia è emerso quanto sia rilevante la perseveranza per raggiungere il pieno successo nella vita e così anche in Italia, dove si aggiungono componenti quali il sacrificio e lo studio. I saggi insegnano a contare sui valori e sulla determinazione per conquistare i propri traguardi, sia che si tratti di traguardi formativi o lavorativi, sia che si tratti di realizzazione personale o familiare.

Quando, invece, una situazione negativa come perdere un lavoro non dipende dalla volontà individuale ma da fattori esterni, i saggi cosa propongono di fare? L'imperativo è non abbattersi. È opinione diffusa che le nuove generazioni debbano confrontarsi con uno scenario lavorativo instabile e in forte mutamento, tuttavia, le persone più anziane rimarcano quanto i giovani d'oggi siano molto più versatili e spronati rispetto a loro. Per quanto ritrovarsi senza lavoro possa essere economicamente e psicologicamente demotivante, aggiornare continuamente la propria formazione verso vari ambiti e non accontentarsi può, oltre che permettere di affrontare l'evolversi del settore lavorativo, anche mettere in risalto le proprie capacità e agevolare l'esaudimento delle proprie aspettative.

Quando l'intervista, infine, ha posto l'accento sulla sfera della salute gli anziani hanno dato opinioni molto diverse in base ai personali vissuti e caratteri. I giovani hanno chiesto in che modo ci si dovrebbe comportare quando si scopre che una persona vicina è gravemente malata. A tutti gli anziani è capitato almeno una volta nella vita di trovarsi davanti a una situazione simile e decidere quale atteggiamento avere non è mai semplice, perché entrano in gioco sensibilità, dolore, pessimismo e indecisione. È un'osservazione comune che sia indispensabile offrire alla



persona malata tutto il sostegno possibile, ma come? Tante volte è sufficiente ascoltare, essere gentili e mostrare empatia.

Le proposte di soluzione dei saggi, per quanto provenissero da diverse culture e background, hanno avuto l'obiettivo comune del trasferimento dagli anziani ai giovani. Questa modalità di dialogo costituisce le fondamenta solide per creare un'opportunità per l'implementazione di diversi metodi e tecniche nella soluzione di problemi nella dimensione europea, risparmiando in anni di formazione formale. Il metodo di trasmissione dei saperi attraverso il dialogo intergenerazionale è un metodo di apprendimento efficace che integra, ma non sostituisce, l'apprendimento formale. La sua forza risiede nel fatto che alcuni eventi possono essere appresi sperimentando e facendo. È possibile contribuire a minimizzare alcuni errori trasferendo le esperienze dei saggi ai giovani. L'uso delle conoscenze e delle competenze acquisite dovrebbe essere valutato al fine di semplificare la vita delle generazioni future.

Atteggiamenti preponderanti rilevanti

Dalle risposte ottenute attraverso la somministrazione dei questionari sono emersi degli atteggiamenti preponderanti ricomprensibili in diverse categorie comportamentali rappresentative che descrivono l'atteggiamento predominante dei rispondenti. Ogni atteggiamento è manifestazione di uno o più corollari di competenze che permettono di orientarsi in un determinato campo.

Di seguito la griglia valutativa utilizzata dai ricercatori e tecnici di Solutions' Heritage:

OTTIMISTICO
Essere di buon umore e godersi la vita ci aiuta a superare meglio i momenti problematici e più critici in modo creativo. L'ottimismo in relazione alla fiducia in se stessi, la motivazione, la perseveranza, la capacità di perseguire più obiettivi contemporaneamente e l'autoregolamentazione sono i fattori determinanti per raggiungere gli obiettivi.
VISIONARIO
Il veggente è colui che vede una realtà possibile e sa che sta a lui realizzarla (o portarla alla luce), perché non ci sarà nessuno che la farà al suo posto. Vede il tutto prima ancora delle singole parti, le connessioni presenti nel tutto, e sa anche che dovrà offrire la sua visione agli altri. Potremmo dire che il veggente ha una capacità generativa: se la visione viene accolta, può portare frutto a beneficio degli altri. Assumere un atteggiamento visionario significa essere creativi, cioè avere una capacità creativa combinatoria, che ci permetta di vedere le relazioni tra le cose e gli eventi.
CREATIVO
La capacità di vedere dove non è usuale, alla ricerca di nuove possibili soluzioni che possano giovare a se stessi ma anche agli altri. In altre parole, la volontà di staccarsi dai modelli esistenti e

abituale per introdurre qualcosa di nuovo, utile e decisivo. La creatività non è solo inventiva artistica, non è solo immaginazione, è piuttosto azione concreta e voglia di provare nonostante il rischio di fallire, da ogni prova puoi imparare qualcosa di nuovo e perfezionare la tua idea, la tua soluzione creativa.

ATTENTO

L'attenzione è un processo cognitivo che ci permette di selezionare gli stimoli ambientali ignorando gli altri. L'attenzione è la capacità di dirigere le risorse mentali verso aspetti specifici della realtà in determinati momenti. Una persona orientata ai dettagli è estremamente concentrata su tutte le specifiche di una situazione. In altre parole, è quella persona che non cerca solo di "fare le cose" o di vederle da un punto di vista generale, ma che piuttosto presta attenzione ai dettagli per garantire che tutto sia fatto correttamente.

LABORIOSO

L'atteggiamento laborioso è incline a coltivare la perseveranza, che richiede meticolosità e dedizione. Le difficoltà attuali possono essere superate solo con un'applicazione assidua e un impegno totale.

CURIOSO

L'atteggiamento curioso ci invita ad osservare e vivere gli eventi con il desiderio di esplorarli piuttosto che immergerci completamente in essi. Questo atteggiamento curioso prende la forma di un'intenzione di esaminare l'esperienza vissuta e non necessariamente di autoregolarsi, dirigendo l'attenzione verso l'interno e anche verso l'esterno, momento dopo momento, in modo non giudicante e non interpretativo, lasciando fluire le cose per quello che sono. Questo atteggiamento pone l'individuo in una posizione attiva (con riferimento al concetto di agenzia) perché il cambiamento nella capacità di regolazione emotiva si ottiene attraverso

un'osservazione attiva e soggettiva della propria esperienza, accettando le proprie emozioni e non agendo sulla base di esse.

CONSAPEVOLE

Gioire delle virtù motiva, rende felice ed è un antidoto diretto all'invidia, che è l'incapacità di tollerare la felicità e il successo degli altri. È una pratica ricca, che alimenta l'autostima e dà chiarezza alle proprie qualità e risorse. Gioire delle proprie virtù implica guardare indietro, osservare il proprio comportamento, le proprie aspirazioni e desideri, per gioire quando ci rendiamo conto di avere una buona natura.

DETERMINATO

Implica un impegno totale per un determinato obiettivo per un tempo sufficientemente lungo, ma non significa attenersi ostinatamente a soluzioni sbagliate, ma avere la capacità di ricominciare con una nuova strategia ogni volta che quella adottata fino a quel momento non si è dimostrata efficace.

SERENO

L'atteggiamento sereno è uno stato d'animo che permette di cogliere sempre il lato positivo delle cose, aspettandosi il meglio in ogni situazione. Si tratta della capacità di mantenersi in uno stato non di depressione né di agitazione, ma di quiete in relazione a ciò che ci circonda e a ciò che accade. Questo equilibrio si raggiunge attraverso il giusto approccio alla vita, ma anche costruendo consapevolmente attraverso precise scelte quotidiane.

OBIETTIVO

Implica un impegno totale verso determinati obiettivi o per un tempo sufficientemente lungo, ma non significa attenersi ostinatamente a soluzioni sbagliate, ma avere la capacità di ricominciare

con una nuova strategia ogni volta che quella adottata fino a quel momento non si è dimostrata efficace.

SODDISFATTO

Il fallimento è parte integrante della vita in generale e del successo in particolare. Il fallimento ci mostra quale strada è la migliore per noi, può aiutarci a migliorare e può darci il giusto tempo per agire. Ma molto spesso il fallimento viene vissuto come un dramma o come un trauma da superare, quando in realtà è semplicemente uno spunto di riflessione per elaborare e ripartire in una nuova direzione.

ACCOGLIENTE

Saper ascoltare attentamente ogni persona, creando un dialogo paritario per la circolazione delle idee e lavorando verso lo stesso obiettivo. Stabilire un canale di dialogo efficace per costruire un rapporto di fiducia reciproca e collaborazione, per ideare nuove soluzioni. Essere accoglienti significa avere empatia con gli interlocutori, comprenderne le richieste e indagare i loro bisogni.

PARTECIPATO

Gioire delle proprie virtù e riconoscere quelle degli altri motiva, rende felici ed è un antidoto diretto all'invidia e all'incapacità di tollerare la felicità e il successo degli altri. È una pratica ricca, che alimenta l'autostima e dà chiarezza alle proprie qualità e risorse. Rallegrarsi delle proprie virtù di ascolto implica guardare indietro, osservare i comportamenti assunti, le aspirazioni e i desideri che appartengono a noi e al nostro interlocutore, per gioire quando ci rendiamo conto di avere una buona natura.

EMPATICO

L'empatia è la capacità umana di mettersi al posto degli altri per comprenderli meglio. Saper sentire e interpretare le emozioni degli altri, capire la loro prospettiva ed essere in grado di dare anche una risposta emotiva. Quindi, non solo "mettersi nei panni dell'altro", ma saper attivare uno scambio, saper mettere in primo piano la percezione e la visione che l'altro ha della realtà, senza confonderla con la propria, allo stesso tempo. Inoltre, essere in grado di comunicare la nostra partecipazione in modo che l'altro la percepisca effettivamente.

BILANCIATO

Una persona equilibrata è in grado di valutare il proprio grado di benessere e di dare una direzione personale alla sua vita. È anche una persona che tende a sentirsi bene sia con se stesso che con gli altri. Le persone emotivamente equilibrate sono quelle che riescono a prendere in mano le proprie emozioni, gestirle, non lasciarsi trasportare dalla negatività. Chi ha equilibrio emotivo vive meglio, in modo più sereno e soddisfacente. Migliorare la propria quotidianità significa ricercare attivamente e consapevolmente il benessere e l'equilibrio senza aspettare che gli altri facciano per noi ciò che noi possiamo fare ogni giorno. Il segreto dell'equilibrio e del buon vivere è armonizzare la cura di sé con la relazione con l'altro.

ABITUALE

I comportamenti di routine rappresentano un aiuto fondamentale per il cervello e il suo funzionamento, in quanto gli permettono di consumare meno energia possibile. Le routine sono totalmente soggettive. Dipendono sia dalla personalità di ognuno che dalla libertà o rigidità che la routine stessa implica, un ruolo importante è svolto dall'impegno e dalle scelte individuali. Dobbiamo sapere come riconoscere ciò che vogliamo e ciò che ci fa sentire meglio. Tuttavia, vale la pena ricordare che stabilire routine e creare nuove abitudini ci consente di consumare meno energia e di essere in grado di aprirci a nuovi stimoli e sfumature della realtà. Un'abitudine passa dall'essere un comportamento ripetuto a una dipendenza, si ritorce contro di noi.

ASSERTIVO

La personalità assertiva è quella di un individuo che è in grado di esprimere le proprie opinioni ed emozioni apertamente, con entusiasmo e spontaneamente. L'assertività è la capacità di esprimere i propri sentimenti, di scegliere come comportarsi in un dato momento/contesto, di difendere i propri diritti, di esprimere con calma un disaccordo quando lo si ritiene opportuno, di portare avanti le proprie idee e convinzioni rispettando quelle degli altri.

COMPASSIONEVOLE

Una persona compassionevole sviluppa un occhio acuto per identificare le qualità che rendono speciale ogni persona. Per compassione possiamo intendere una partecipazione emotiva al dolore degli altri (e, più in generale, ai loro bisogni), che si esprime con sentimenti e gesti di solidarietà e altruismo. Compassionevole è qualcuno che empatizza con il modo in cui l'altro vive e sceglie di mettersi a sua disposizione.

CONCILIANTE

Il conciliatore sarà quindi qualcuno che ha una tendenza all'accordo, ed è quindi accomodante, aperto, flessibile. Un atteggiamento che, riconoscendo le differenze, accoglie l'unità. Questo tipo di persona ha un forte desiderio di affetto e approvazione, di intimità umana e appartenenza. Con questo sistema di bisogni "va verso" le persone e tende a sopravvalutare la comunanza di interessi con coloro che lo circondano, piuttosto che evidenziare le differenze. Il tipo conciliante manifesta questa esigenza in tutte le sue forme: il bisogno di essere accolti, desiderati, amati, accolti. Hai bisogno di sentirti approvato, apprezzato, necessario, importante, soprattutto per una persona in particolare. Bisogno di essere aiutati, protetti, curati, guidati. Con questo sistema di bisogni va verso le persone, fiducioso e speranzoso di trovare accoglienza, molto spesso sopravvalutando la comunanza di interessi con chi gli è vicino, piuttosto che evidenziarne le differenze.

CAUTO

Preciso, attento ai dettagli, cauto, competente, coscienzioso, corretto. È una persona precisa, attenta, giudiziosa, curiosa e scrupolosa. L'emozione predominante è l'apprensione e la paura principale è quella di ricevere critiche sul proprio lavoro con un focus sul pensiero e con una spiccata percettività. Persona che esercita attenzione o cautela, per stare attenti ed evitare il pericolo. Essere vigili significa essere intelligenti, vedere e riconoscere il pericolo imminente ed evitarlo, ma indica anche essere pronti al pericolo e pianificare di conseguenza. Mentre prudente è interpretato come una persona eccessivamente cauta che si prepara per qualsiasi disastro, può avere una visione leggermente negativa perché sta cercando il pericolo ovunque.

LUNGIMIRANTE

I risultati non arriveranno subito, ma si otterranno nel medio-lungo periodo, attraverso un impegno costante. Un atteggiamento da protagonista e non da vittima, con un grande senso di responsabilità accompagnato dalla capacità di rischiare. Questo approccio è alimentato da un processo di apprendimento continuo e permanente dalle esperienze di vita e ispira a guardare oltre e non fermarsi mai.

AMBIZIOSO

Concetto non legato, in termini narcisistici, al potere e al successo, ma, piuttosto, al saper fare ciò che più ci piace e che amiamo, condizione importante per percorrere la strada del benessere. L'ambizione può essere usata come carburante per la motivazione. Può essere combinato con la determinazione di avere successo in tutto ciò che si vuole.

Pratiche

La tradizione tramandata ad altre generazioni consiste in alcuni modelli di comportamento applicabili in situazioni particolari. Questi modelli si basano su esperienze, ricordi, aspetti della conoscenza generale e su regole di comportamento socialmente accettate. Diverse comunità e nazionalità si basano su vari modelli di comportamento legati alla loro cultura e storia, cioè al patrimonio. Tuttavia, indipendentemente dal proprio background, esiste un modello generale per gli approcci alla risoluzione dei problemi e alla comunicazione intergenerazionale finalizzato alla ricerca di soluzioni.

I gruppi campione di studenti di Turchia, Polonia e Italia sono stati divisi in piccoli gruppi ai quali è stato fornito un set di 5 fogli contenenti domande e compiti preparati con riferimento alle diverse aree coperte dal Progetto, come il pensiero critico, l'identificazione delle proprie emozioni, gli atteggiamenti per le strategie di reazione in situazioni critiche, gli approcci al problem solving, la comunicazione efficace ecc. Agli adolescenti è stato anche chiesto di valutare l'utilità del dialogo intergenerazionale e dei consigli forniti dagli anziani, sulla base della loro saggezza ed esperienze. Dopo aver scelto le loro risposte tra le opzioni fornite nelle tabelle, agli studenti è stato chiesto di spiegare le loro scelte.

Con questo sistema è stato possibile anche avere un quadro bene chiaro di quanto l'esperimento di dialogo intergenerazionale abbia avuto presa sulla nuova generazione, registrando l'influenza dei consigli dei saggi sulle potenziali scelte comportamentali dei giovani.

Il foglio riportava in alto la domanda che era seguita da una griglia da compilare in maniera schematica semplicemente segnando uno o più comportamenti ricorrenti. La prima colonna a sinistra riportava aggettivi di distorsioni e interruzioni emotive presenti in situazioni critiche; la seconda colonna i valori comportamentali; la terza gli atteggiamenti propositivi per le strategie di reazione; la quarta e ultima la dimensione della relazione sociale e affettiva coinvolta.

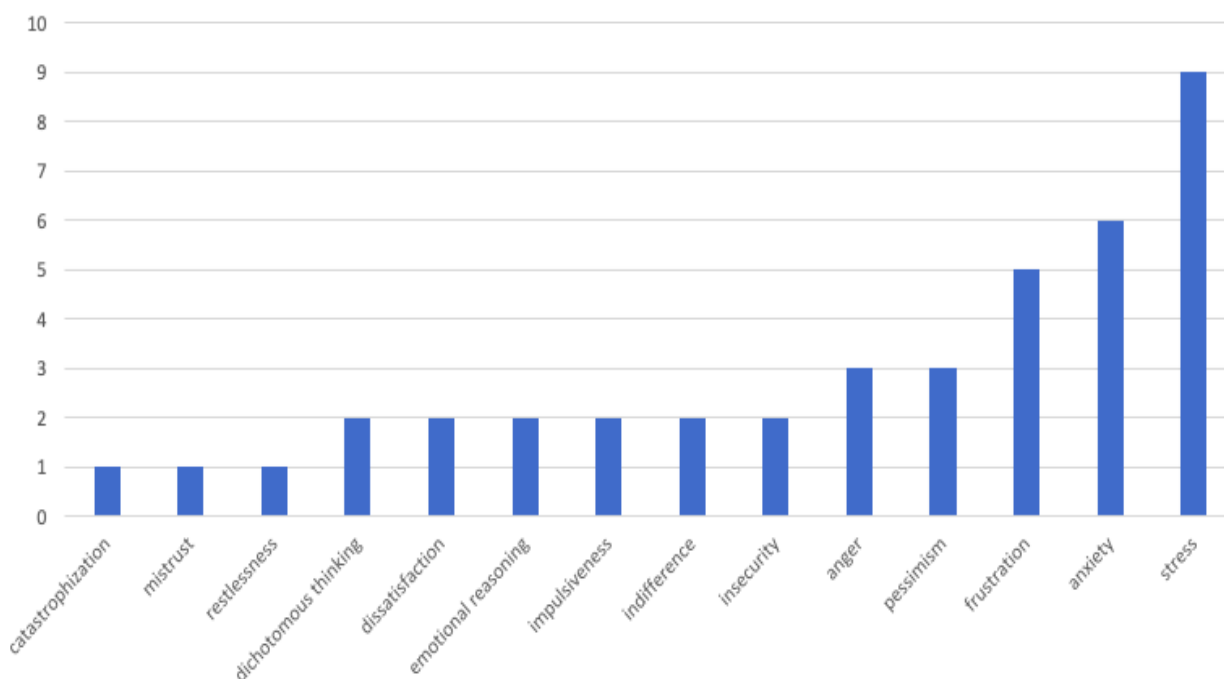
A titolo esemplificativo si riporta di seguito il modello:

DISTORTIONS E EMOTIONAL DISRUPTIONS IN CRITICAL SITUATION	BEHAVIORAL VALUES	PROPOSITIVE ATTITUDES FOR REACTION STRATEGIES	DIMENSION OF THE SOCIAL AND AFFECTIVE RELATIONSHIPS INVOLVED
stress	professionalism	optimistic	work environment
frustration	will	visionary	
rage	objectivity	creative	
wrath	passion	careful	
anxiety	courage	hardworking	
restlessness	equity	curious	
dichotomous thinking	wisdom	aware	
catastrophizing	honesty	determined	
imperative ideas	trust	serene	
disqualify	faith	objective	
customization	self-control	satisfied	friends
labeling	self-esteem	welcoming	
emotional reasoning	lucidity	participated	
indifference	humility	empathic	
mistrust	involvement	balanced	
leisure	competence	habitual	
imprudence	stubbornness	assertive	
impulsivity	tolerance	compassionate	
insecurity	resilience	conciliant	
dissatisfaction		cautious	
pessimism		farsighted	
		ambitious	

- value and attitude more recurring in the answers of the older generations
- less recurring value and attitude in the answers of the older generations

Nel primo compito, gli studenti che hanno lavorato in gruppo, hanno scelto i valori e i criteri comportamentali che hanno adottato in situazioni di difficoltà e fallimento. La domanda posta loro recitava: “Quali sono i valori e i criteri comportamentali che hai adottato in situazioni di difficoltà e fallimento nella tua vita?” I ragazzi potevano scegliere un numero illimitato di risposte dalle opzioni fornite nel foglio. In primo luogo, hanno lavorato con distorsioni di denominazione e disturbi emotivi in situazioni critiche della loro vita. Le scelte che hanno fatto sono presentate sul grafico a barre qui sotto.

DISTORTIONS AND EMOTIONAL DISTURBANCES IN CRITICAL SITUATIONS



Come si vede nel grafico, per la maggior parte degli adolescenti prendere decisioni critiche è inestricabilmente legato alla sensazione di stress, ansia e frustrazione. I giovani hanno riferito che la dimensione delle relazioni sociali ed emotive coinvolte, siano esse relazioni con i loro amici o familiari o quelle create nell'ambiente di lavoro (scuola) influenzano notevolmente il livello delle

emozioni sopra menzionate. Tuttavia, per quanto riguarda la loro età, ogni singola decisione che può essere descritta come critica è la decisione che induce emozioni piuttosto negative in quanto è correlata al potenziale fallimento e alla paura delle conseguenze negative delle azioni intraprese.

Successivamente, al gruppo campione di studenti è stato chiesto di determinare valori comportamentali e atteggiamenti proattivi per strategie di reazione sulla base degli esempi riportati nella scheda. Hanno potuto discutere le loro scelte con i membri dei loro gruppi e, dopo aver raggiunto un accordo su valori e atteggiamenti selezionati, hanno scelto quelli che considerano più cruciali ed efficaci in situazioni critiche e nel risolvere situazioni problematiche.

Per la maggior parte degli adolescenti, di qualsivoglia provenienza europea, prendere decisioni critiche è inestricabilmente legato alla sensazione di stress, ansia e frustrazione. I giovani hanno riferito che la dimensione delle relazioni sociali ed emotive coinvolte, siano esse relazioni con i loro amici o familiari o quelle create nell'ambiente di lavoro (scuola) influenzano notevolmente il livello delle emozioni menzionate nella tabella. Tuttavia, per quanto riguarda la loro età, ogni singola decisione che può essere descritta come critica è la decisione che induce emozioni piuttosto negative in quanto è correlata al potenziale fallimento e alla paura delle conseguenze negative delle azioni intraprese.

Il grafico sopra riporta, a titolo esemplificativo, i dati polacchi della dimensione delle relazioni sociali ed emotive coinvolte in risposta alla prima domanda, ma si tratta di risultati tranquillamente ascrivibili agli altri due target, poiché apprezzabilmente conformi.

Tutti i gruppi target hanno considerato fondamentali gli atteggiamenti quali l'oggettività, la determinazione, la lungimiranza, l'ottimismo, l'equilibrio, la creatività, la passione, il coraggio, la fiducia, l'assertività e l'ambizione. Attitudini quali l'empatia e discernimento hanno avuto invece poca considerazione in questo contesto.

Tutti i dati hanno, quindi consentito il tracciamento di un profilo strategico di atteggiamenti propositivi da adottare trovandosi di fronte a situazioni di difficoltà o fallimento.

Fra gli atteggiamenti propositivi rilevanti, comuni a tutti e tre i gruppi target dei tre Paesi, l'ottimismo è sicuramente quello più di successo. Essere di buon umore e godersi la vita aiuta a superare meglio i momenti problematici e più critici in modo creativo. L'ottimismo in relazione alla fiducia in se stessi, la motivazione, la perseveranza, la capacità di perseguire più obiettivi contemporaneamente e l'autoregolamentazione sono i fattori determinanti per raggiungere gli obiettivi. Per il target italiano l'ottimismo viene prima d'ogni altra cosa, mentre per i ragazzi polacchi è molto importante ma non più dell'obiettività, della determinazione e della visione; gli studenti turchi hanno messo dato maggior rilievo al duro lavoro, quale soluzione a qualsivoglia situazione di difficoltà.

Subito dopo l'ottimismo, per il target italiano, l'atteggiamento laborioso sembra essere un fattore determinante, poiché con applicazione assidua e impegno totale è possibile superare ogni situazione difficile. I ragazzi polacchi hanno messo al secondo posto la determinazione, che invece per gli italiani e i turchi è soltanto al quarto. Determinazione intesa come impegno totale per un determinato obiettivo per un tempo sufficientemente lungo, avendo la capacità di ricominciare con una nuova strategia ogni volta che quella adottata fino a quel momento non si è dimostrata efficace.

Al terzo posto per il target italiano e turco, tuttavia assente fra le scelte del target polacco c'è la consapevolezza intesa come nutrimento per l'autostima che dà chiarezza alle proprie qualità e risorse.

Sia l'ambizione, legata al saper fare ciò che più piace e che si ama, sia la lungimiranza, intesa come impegno costante e permanente per il raggiungimento degli obiettivi, sono altre attitudini ritenute importanti per tutti i target coinvolti, anche se non di pari importanza.

Assertività, equilibrio e creatività sono più rilevanti per il target polacco che per quello italiano, che non ha ritenuto indispensabile ricomprenderli nella strategia di reazione a una situazione difficile. La creatività è una strategia vincente anche secondo il parere degli studenti turchi che credono anche nell'importanza di essere coraggiosi.

Il secondo foglio con cui gli studenti hanno lavorato si riferiva all'approccio alla risoluzione dei problemi. La domanda di riferimento era: Quali comportamenti e procedure sviluppare nella vita per gestire situazioni di stress emotivo (ansia, tristezza, rabbia)? Nel corso del progetto l'argomento è stato ampiamente discusso, con esempi di passi per trovare soluzioni in modo efficace. L'atteggiamento presentato nel Progetto prevedeva le seguenti fasi: definizione del problema, elencazione di tutte le possibili soluzioni, valutazione delle opzioni, scelta delle soluzioni migliori e, infine, creazione di un piano di implementazione per la soluzione scelta. Ogni passo è stato discusso in modo molto dettagliato in modo da rassicurare gli adolescenti del loro significato e applicabilità.

Il compito degli studenti è stato quello di scegliere uno degli approcci proposti e presentare una breve spiegazione delle loro scelte.

Il 30% degli studenti polacchi ha sostenuto che l'approccio migliore alla risoluzione dei problemi sarebbe trovare immediatamente la soluzione e poi applicare direttamente. Secondo loro, conviene agire rapidamente e coerentemente per risolvere immediatamente il problema, togliendosi il peso senza tardare nella risposta.

La maggior parte degli studenti polacchi, il 40% di essi ha scelto l'approccio in cui il primo passo dovrebbe essere la definizione del problema e l'ultimo quello di creare un piano di implementazione per la soluzione. Questa era la risposta del modello atteso in quanto includeva

tutte le fasi e le tecniche di risoluzione dei problemi discusse nel progetto. Come spiegato dagli studenti, questa risposta è considerata la migliore perché in questo modo si evita di agire frettolosamente e si ha abbastanza tempo per ripensare alla propria decisione. Inoltre, secondo gli adolescenti, applicare questo approccio consentirebbe di risolvere il problema nel modo più favorevole e di evitare di prendere decisioni sbagliate.

I ragazzi turchi sostengono che forti situazioni di stress possono essere meglio gestite con convinzione, consapevolezza ed equilibrio. Le persone emotivamente equilibrate sono quelle che riescono a prendere in mano le proprie emozioni, gestirle, non lasciarsi trasportare dalla negatività; chi ha equilibrio emotivo vive meglio, in modo più sereno e soddisfacente.

Il target di studenti italiani predilige l'atteggiamento ottimistico alla risoluzione del problema. Il problem solving per loro coinvolge, oltre all'ottimismo, anche attitudini rilevanti come possono essere l'atteggiamento visionario, che permette di vedere le relazioni tra le cose e gli eventi utilizzando la capacità creativa combinatoria; l'attitudine alla laboriosità che implica meticolosità e dedizione; la presa di consapevolezza delle proprie capacità e risorse; la determinazione; lo stato d'animo di serenità e l'assertività, cioè la capacità di esprimere le proprie opinioni ed emozioni apertamente, con entusiasmo e spontaneamente.

Il terzo foglio era composto da tecniche per una comunicazione efficace. Tra le dieci tecniche elencate di seguito, ce n'erano sette che sono state presentate e descritte nei moduli. Lo scopo del compito era quello di determinare quali fra queste gli studenti considerano utili per costruire un rapporto positivo con l'interlocutore e consentire alle persone di comunicare in modo efficace.

Gli studenti potevano scegliere un numero illimitato di risposte dalle seguenti opzioni:

1. Lo scopo della comunicazione deve essere chiaro a tutte le persone coinvolte nel processo di comunicazione.

2. La grammatica e l'ortografia non contano in questi giorni. Più breve è il messaggio, più è probabile che il destinatario capisca cosa intendi.
3. Prendi in considerazione l'opinione, la conoscenza, il background, la mentalità del destinatario, ecc.
4. Mostra il tuo rispetto al destinatario.
5. Il messaggio deve includere tutte le informazioni che si desidera comunicare. Dovresti approfondire tutto.
6. Il messaggio dovrebbe essere corretto in termini di ortografia e grammatica perché ha un impatto maggiore sul destinatario.
7. Il messaggio deve essere chiaro per evitare interpretazioni errate.
8. Il messaggio dovrebbe essere accurato e puntuale. Più breve è il messaggio, più a lungo puoi mantenere l'attenzione del destinatario.
9. Trasmetti il messaggio il più velocemente possibile per evitare interpretazioni errate.
10. Il messaggio dovrebbe essere completo, cioè dovrebbe includere tutte le informazioni pertinenti.

Dalle risposte degli studenti ne risulta che i giovani vedono la comunicazione efficace come la situazione in cui il messaggio viene trasmesso in modo chiaro, rispetto all'interlocutore. L'aspetto meno importante della comunicazione sembra essere la velocità con cui il messaggio viene trasmesso, anche se alcuni studenti ritengono che le informazioni dovrebbero essere comunicate in modo conciso dal momento che le espressioni lunghe potrebbe scoraggiare l'ascoltatore.

È emerso che la chiarezza del messaggio è la chiave per una comunicazione efficace. Secondo le opinioni degli studenti, il messaggio dovrebbe essere chiaro in modo che l'interlocutore capisca il suo contesto principale. Al fine di facilitare la comunicazione, gli studenti hanno menzionato anche il significato dei gesti e del linguaggio del corpo, il cui uso aiuta l'interlocutore a impegnarsi nella conversazione.

Più che la chiarezza, specialmente in ambienti lavorativi, i ragazzi turchi pensano che ci siano altre competenze fondamentali per avere una comunicazione efficace e cioè: volontà, laboriosità, accuratezza e attenzione ai dettagli, per esempio.

Le risposte scelte dagli studenti sono state per lo più quelle discusse nel corso del progetto e, come alcuni di loro hanno riferito, queste sono le tecniche che usano nella loro vita, ecco perché le considerano di successo.

La comunicazione efficace, indispensabile per raggiungere ogni obiettivo nella vita, richiede attitudini e atteggiamenti ben precisi. In linea con quanto detto dai vecchi saggi nelle interviste e con quanto appreso dagli studenti, questi valori comprendono l'onestà, l'umiltà, la fiducia, la speranza, l'autocontrollo, l'obiettività e, ancora una volta, la determinazione.

Nel compito successivo, agli adolescenti è stato presentato un foglio che includeva una situazione di risoluzione dei problemi da analizzare. Poiché attraverso le schede precedenti hanno già dimostrato la loro conoscenza degli atteggiamenti e degli approcci appropriati verso la ricerca di soluzioni in situazioni di vita critiche, è stato chiesto loro di applicare la formazione teorica nella pratica. Uno degli obiettivi principali del progetto è stato quello di presentare al gruppo campione di giovani studenti diverse situazioni problematiche della vita quotidiana, in cui, dopo aver ricevuto i consigli degli anziani, il loro compito era quello di optare per la giusta soluzione al problema descritto nel gioco. La situazione descritta nel foglio si basava sulla conoscenza generale degli studenti della risoluzione dei problemi e sulle loro esperienze con le moderne situazioni critiche della vita quotidiana.

Poiché gli studenti si trovano ad affrontare varie difficoltà nel loro processo di apprendimento, è stato chiesto loro di fornire i consigli più efficaci e utili a qualcuno della loro età che ha difficoltà ad apprendere. C'erano quattro opzioni per le soluzioni presentate al gruppo campione e a ciascuno dei gruppi è stato chiesto di scegliere un approccio e spiegarne l'applicabilità.

Le opzioni di soluzione dei problemi presentate erano le seguenti:

1. Dì la verità ai tuoi amici o genitori e rassicurali che non sono loro la causa del problema.
2. Non dire nulla dei tuoi problemi. Puoi gestire tutto questo da solo.
3. Chiedi spiegazioni all'insegnante su tutto il materiale trattato nelle lezioni. Non concentrarti solo sulle cose che non capisci perché l'insegnante dovrebbe spiegare tutto ancora una volta.
4. Chiedi supporto all'insegnante/ai tuoi genitori/amici. Spiega quali sono i tuoi problemi e cerca di trovare la soluzione migliore. Puoi seguire i consigli delle persone di cui ti fidi.

Nessuno degli studenti del campione polacco ha valutato l'opzione C, cioè di chiedere all'insegnante di spiegare nuovamente tutto il materiale. La maggior parte degli studenti nei gruppi campione dei tre Paesi ha deciso che la soluzione A, che consiste nel chiedere supporto alle persone di cui ti fidi dopo aver ammesso il problema, è la più appropriata per la situazione. Una piccola parte degli studenti ha affermato che i genitori o gli amici possono aiutare a risolvere i problemi scolastici, ma hanno bisogno di essere rassicurati che non sono la causa di questi. Il 20% degli studenti polacchi ritiene sbagliato, invece, parlare agli altri dei propri problemi e sostiene che ciò aiuterà una persona a evitare di essere presa in giro.

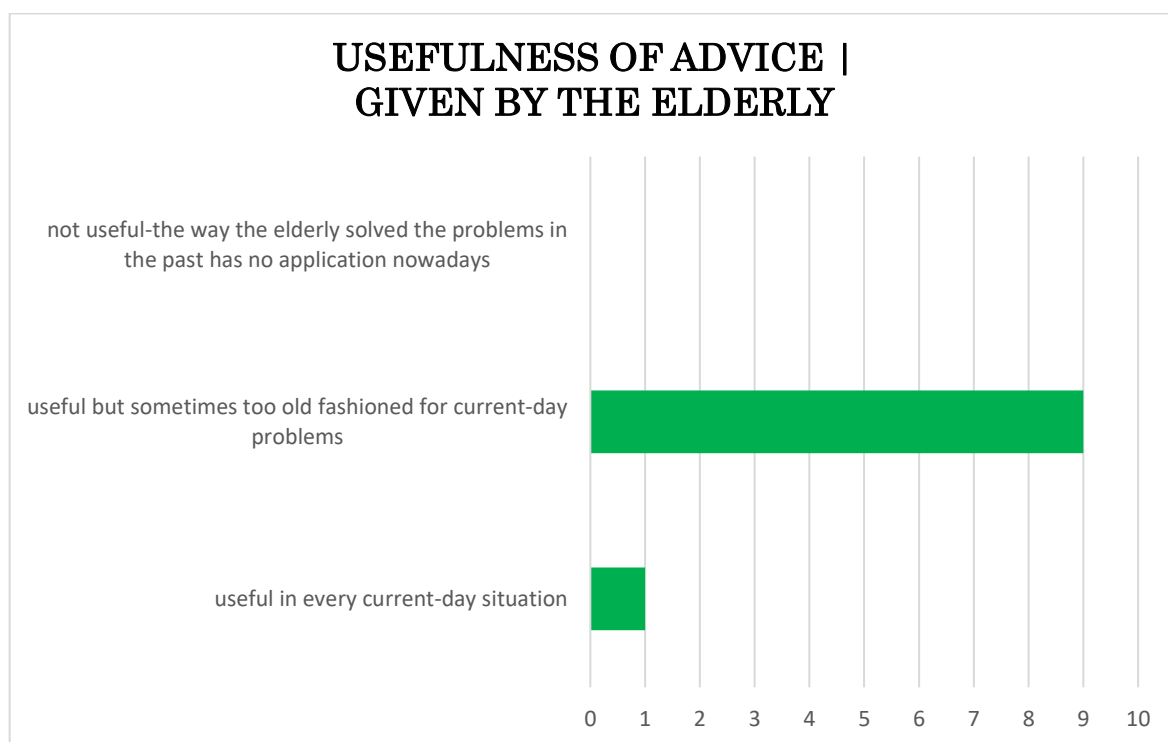
La stragrande maggioranza degli studenti intervistati, indipendentemente dalla provenienza, ha visto la risposta D, cioè ammettere di avere un problema con l'apprendimento e chiedere supporto a persone di cui ti fidi, come la soluzione più efficace e adatta. Questo suggerisce che gli adolescenti dei gruppi campione coinvolti nella sperimentazione del modello di Solutions' Heritage hanno analizzato i materiali incorporati nei moduli caricati sulla piattaforma di apprendimento con comprensione, poiché questa risposta era quella attesa.

Per quanto riguarda le ragioni di questa scelta, gli studenti hanno ammesso che i giovani non dovrebbero cercare di affrontare i loro problemi da soli e rassegnarsi a non approfittare dell'esperienza e della saggezza dei loro genitori e/o insegnanti. Queste persone, secondo gli adolescenti, sono sempre disposte a fornire assistenza insieme al supporto mentale e chiarire le questioni incomprensibili. Il dialogo con gli adulti può fornire una visione obiettiva della

situazione e promuovere atteggiamenti positivi e propositivi determinanti per la risoluzione efficace dei problemi.

L'ultimo, cioè il quinto foglio, su cui gli adolescenti hanno lavorato era legato alla loro opinione generale sul valore dei consigli dati dagli anziani. Lo scopo previsto dal compito era quello di determinare quanto gli studenti percepiscano tali consigli in termini di risoluzione dei problemi attuali. Ciò ha costituito la conclusione generale del progetto e la validità del patrimonio della soluzione.

Per avere un'immagine rappresentativa e istantanea dei risultati si prende, come esempio uguale e complessivo, il grafico ottenuto dall'elaborazione dei risultati delle risposte date dal target polacco, poiché perfettamente uniforme alle risposte date da tutti i gruppi, anche italiani e turchi; risposte dalle quali la nuova generazione risulta essere umile, compassionevole, empatica e saggia, più di quanto fosse atteso.



Nessuno degli adolescenti che hanno partecipato al progetto considera i consigli dati dagli anziani come del tutto inadeguati nel mondo moderno o inutili. I consigli che gli anziani sono pronti a fornire ai giovani riguardano gli studenti come non sacrificabili poiché le generazioni più anziane hanno già acquisito esperienza facilitando il processo di risoluzione dei problemi. I loro consigli possono spesso indirizzare le giovani generazioni verso soluzioni favorevoli e comprovate ai problemi. Tuttavia, gli adolescenti esprimono una certa esitazione riguardo alle proposte di soluzioni ai problemi moderni avanzate dagli anziani. Sebbene gli adolescenti apprezzino pienamente il consiglio delle persone più esperte, hanno paura di prenderlo nella sua interezza perché sostengono che gli anziani a volte hanno difficoltà a comprendere il mondo circostante e in rapida evoluzione. Questo è il motivo per cui i loro consigli potrebbero non essere sempre pienamente pertinenti.

Questo atteggiamento bivalente di apertura e chiusura verso i consigli offerti da una generazione diversa dalla propria non è dettato esclusivamente dalla perplessità che accompagna il diverso, ma anche da un reale evolversi del contesto sociale che porta persone di età diverse ad avere atteggiamenti dissimili di fronte a situazioni identiche, al di là dell'esperienza maturata. Il sospetto è che lo scetticismo possa portare a valutazioni di giudizio errate; pertanto, è sempre utile il confronto generazionale in fase di valutazione delle strategie comportamentali da tenere.

Conclusioni

Il Vademecum di Solutions' Heritage ha lo scopo di offrire delle Linee Guida come agile supporto agli insegnanti, agli studenti e alle famiglie per la trasmissione di complessi insiemi di conoscenze pratiche e tecniche di "problem solving". Il documento ha l'obiettivo di confrontare e uniformare i risultati ottenuti in tre anni di lavoro nei quali è stata svolta ricerca e implementazione di un modello formativo formale e non formale innovativo, tecnologico, concreto, interattivo e comunicativamente efficace in termini di applicabilità e diffusione degli esiti.

La scuola e gli ambienti che compongono la sfera formativa dei giovani devono insegnare loro la capacità di apprendere, interagire con gli altri, selezionare le informazioni, utilizzare tutte le risorse a disposizione per risolvere i problemi; saper ascoltare, criticare, scegliere e decidere. La competenza diviene un elemento fondamentale nel ciclo di istruzione e la sua valutazione è un processo complesso, non circoscritto ai risultati della sperimentazione ma prolungato nel tempo, attraverso l'osservazione sistematica dei ragazzi di fronte a diverse, nuove e reali situazioni da affrontare.

Le Linee Guida suggeriscono il percorso e forniscono gli strumenti per attuare il modello che, a primo e pacifico avviso, risulta funzionare. La valutazione dei risultati però non si esaurisce nella valutazione teorica dell'apprendimento, ma si completa nell'osservazione di prove autentiche e compiti di realtà.

Il modello Solutions' Heritage permette agli studenti di avere la formazione adeguata e le esercitazioni più convenienti per interpretare e risolvere qualsiasi problema grazie alle proprie abilità, conoscenze e competenze. Con questi strumenti, ai quali si va ad aggiungere il prezioso patrimonio culturale della memoria storica dei vecchi saggi, gli studenti avranno tutto il necessario per selezionare sapientemente le informazioni, per individuare collegamenti e per valorizzare le risorse a disposizione. In questo modo l'esperienza di apprendimento si rimodula in base alle esigenze specifiche dell'allievo, il più possibile rispondente a esigenze reali.

Nel Vademecum sono riportate le azioni, le strategie, le metodologie e gli strumenti con i quali i tecnici e ricercatori dei Partner hanno condotto la sperimentazione del modello.

Si ritiene opportuno fare presente che non tutte le fasi e non tutte le attività devono necessariamente essere svolte con la stessa metodologia. Per i team di progetto, ad esempio, è stato utile rivedere i testi delle interviste e l'analisi del lavoro svolto in base alle caratteristiche del contesto nazionale o della provenienza sociale/formativa dei target. La modulazione individuale ha condotto a una rilevazione oggettiva dei risultati del tutto coerente con il lavoro svolto in concerto fra Turchia, Polonia e Italia. Infatti, in fase di valutazione finale è stato importante ragionare non soltanto in termini di risultati ottenuti, ma anche in termini di metodi, strumenti, replicabilità e sostenibilità.

La prima fase, quella di ricerca e della conoscenza ha dimostrato che l'educazione può realizzarsi attraverso gli scambi informali che caratterizzano ogni relazione e questi possono essere la sede dell'educazione implicita oltre che esplicita. Attraverso il dialogo e il confronto fra generazioni si favoriscono collaborazione, empatia e sedimentazione delle conoscenze. I racconti delle esperienze, se il target viene adeguatamente predisposto all'accoglienza, lasciano tracce e informazioni che permettono di avere atteggiamenti e reazioni adeguate in caso di situazioni analoghe a quelle prospettate. L'uniformità degli orientamenti registrati nella fase iniziale ha favorito questa modalità di apprendimento tramite scambio informale e ha permesso di orientare lo sviluppo, l'uso e gli sbocchi del modello.

La trasmissione dell'esperienza degli adulti sottoforma di memoria storica e consigli ha permesso la collaborazione proficua di due generazioni distanti che hanno potuto influenzarsi positivamente a vicenda. Il progetto ha, dunque, favorito l'apprendimento tramite lo scambio informale di esperienze e questo è un elemento prezioso da considerare in questa forma di allineamento e orientamento dei risultati.

Il passo successivo è stata l'indagine sociale che ha permesso alle due generazioni di incontrarsi con l'obiettivo di sviluppare negli adulti un atteggiamento aperto al nuovo e nei giovani di sviluppare nuove capacità per fronteggiare situazioni problematiche attraverso la trasmissione orale dall'esperienza vissuta e raccontata dai vecchi saggi.

I target di riferimento di entrambe le generazioni si sono dimostrati collaborativi in considerazione dell'esercizio di scambio e apprendimento svolti. Restando prioritaria la predisposizione di percorsi personalizzati, i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati, hanno registrato una forte motivazione e impegno nelle persone coinvolte, nonché ampia applicabilità in diversi contesti europei delle potenzialità di apprendimento del modello.

La pratica, infine, ha dato riscontro dei progressi compiuti dal target di giovani, in rapporto alle sue potenzialità applicate a situazioni reali. Il percorso di pratica si è sviluppato attraverso una progressione di situazioni nelle quali è stato richiesto ai ragazzi di mettere in pratica le competenze e gli insegnamenti acquisiti utilizzando una griglia comprendente alternative di soluzioni differenziate e diversificate.

In merito ai dati raccolti ed elaborati, e visto il ruolo di raccordo che il Vademecum è chiamato a svolgere, si può sostenere che i benefici ottenuti dalla verifica del modello ne determinano la validità in termini di idea, attuazione e proponibilità. Lo scopo della sperimentazione è stato quello di analizzare la validità dei processi e dei prodotti, anche al fine di una eventuale riproposizione migliorativa del progetto oltre il suo compimento, e di lasciare un esempio di percorso formativo innovativo altamente tecnologico riproducibile per la condivisione di buone pratiche. In questo senso, il partenariato può ritenersi ampiamente soddisfatto dei riscontri ottenuti e confidente della sua efficacia.

Fonti

- Individual draft on “The solutions to be adopted in emergency situations and social challenges” written by Disucom implemented within the project “Solutions’ Heritage” for the achievement of the intellectual output 3: Guidelines – Solutions’ Heritage, authors: Prof. Luisa Carbone, Tony Urbani and Mario Morrica.
- Individual draft on “The solutions to be adopted in emergency situations and social challenges” written by Zespół Szkół Mistrzostwa Sportowego Stal w Rzeszowie implemented within the project “Solutions’ Heritage” for the achievement of the intellectual output 3: Guidelines – Solutions’ Heritage.
- Individual draft on “The solutions to be adopted in emergency situations and social challenges” written by Serged and AYK Anatolian High School implemented within the project “Solutions’ Heritage” for the achievement of the intellectual output 3: Guidelines – Solutions’ Heritage, authors Halil Topçuoğlu (AYK Anatolian High School), Gürkan Eğil (AYK Anatolian High School) and Hulusi Karataş (SERGED).
- Report on cultural heritage in Italy, Poland and Turkey IO1 (Erasmus+ Programme KA227-Partnership for creativity, Project code: 2020-1-IT02-KA227-SCH-094924) written by LIM in cooperation with all the Solutions’ Heritage project partners.
- Joint Report IO2 (Erasmus+ Programme KA227-Partnership for creativity, Project code: 2020-1-IT02-KA227-SCH-094924) written by LIM in cooperation with all the Solutions’ Heritage project partners.
- TPM and TPVM material (programs, ppt, activity reports, recordings).